

Soveria Mannelli, situata tra le province di Catanzaro e Cosenza, è un paese dalla natura incontaminata, con una recente ma significativa tradizione storica e con una sorprendente capacità di precorrere il cambiamento.

È noto per avere dato vita nel 1806 alla prima insorgenza del Sud contro i francesi e nel 1860 per la resa dell'esercito borbonico a Garibaldi, evento commemorato con un obelisco in Piazza dei Mille.

Soveria Mannelli è stata insignita nel 2008 del titolo di Città. Si distingue per la sua vocazione all'innovazione e all'impresa, tanto che nel 2003 è stato considerato dal Censis il comune più informatizzato d'Italia e nel 2001 l'ANCI l'ha ritenuto uno dei dieci comuni italiani a maggiore vocazione alla globalizzazione.

Nel 1996 Vittorio Sgarbi vi ha proclamato la *Repubblica della Magna Grecia* per ribadire il valore della cultura contro l'ignoranza.

Nel 2021, Confindustria e Touring Club l'hanno individuata come uno dei tre comuni italiani che hanno saputo coniugare promozione culturale e sviluppo economico.

Della capacità d'innovazione di Soveria Mannelli hanno scritto, tra gli altri, il New York Times, il Corriere della Sera e Il Sole 24 Ore.

Altri siti di interesse in Soveria Mannelli

(fonte: Elenco Lions Monumenta Soveria Mannelli)

FONTANE SULLA VIA DI CORAZZO

(XXI secolo)

La Strada Statale 19 delle Calabrie realizzata durante il Regno Borbonico era la principale strada di collegamento tra le capitali di Calabria Citra, Cosenza, e Calabria Ulteriore Seconda, Catanzaro. Questa strada lambisce la via che porta a Corazzo, dove nel 1100 venne realizzata un'Abbazia dai benedettini che poi venne rifondata dai Circestensi e che nel 1177 ebbe come abate Gioacchino da Fiore, che proprio qui cominciò a scrivere la prima delle sue opere, La Genealogia. All'inizio e alla fine del centro abitato di Soveria, in questa strada che porta verso Corazzo abbandonata dopo il terrificante terremoto del 1783, sono state realizzate nei primi anni Duemila due fontane monumentali con la base di due immagini del "Liber Figurarum" di Gioacchino da Fiore: il mistero della Chiesa (collocata davanti al Calvario) e i Cerchi trinitari che prefigurano l'età del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, sormontanti da tre colonne monumentali che richiamano la porta di Brandeburgo a Berlino (collocata davanti alla fine di Viale Rubbettino).

SALA DELLA LIBERTÀ' DEL PALAZZO COMUNALE "CIMINO"

(XX secolo)

Nel dicembre del 1998 il Lions Club di Soveria Mannelli ha fatto realizzare a Dolores Puthod, pittrice e scenografa della Scala, un affresco presso la Sala Consiliare di Palazzo "Cimino", sede del Comune. L'opera, che è stata inaugurata nel gennaio del 2004 dal vescovo di Lamezia Terme Vincenzo Riboldi e dal Rettore dell'Università della Calabria Giuseppe Frega, riproduce cento figure nude, una diversa dall'altra, che cercano spezzare le catene del bisogno, perché l'unica, vera libertà è quella dal bisogno. L'autrice ha firmato l'opera rimaneggiando un verso di Dante del I canto del Purgatorio: "libertà v'ho cercando". Un particolare dell'affresco è stato riprodotto in una stampa in edizione limitata, firmata e numerata dall'autrice 1/500 in numeri arabi e I/D in numeri romani, per essere consegnati a ogni famiglia della Città, in modo che tutta la Comunità possa godere a casa di un pezzo di quest'opera d'arte.

FONTANA DEI FRANCESI

(XIX secolo)

Il 22 marzo 1806, secondo giorno di primavera, per difendere l'onore di una donna del luogo, a Soveria scoccò la scintilla della rivolta contro il drappello degli occupanti Francesi, facendo dilagare una insorgenza che durò ininterrottamente fino al 1815, quando venne restaurata la dinastia dei Borbone. I capi della rivolta furono Carmine Caligiuri e Domenico Marasco. L'amministrazione Comunale nel 1874 fece realizzare una fontana con un'iscrizione sui luoghi degli avvenimenti che recita: "In questi luoghi il 22 marzo 1806 scoccò la scintilla dei gloriosi e cruenti calabresi allorché la popolazione soveritana esasperata affrontò massacrando le forze di occupazione francese". Nel 2006 l'Amministrazione Comunale ha indetto celebrazioni per i 200 anni dell'avvenimento. Il Lions Club nel 1990 ha pubblicato un opuscolo firmato da Raoul Gueze.

PALAZZO MARASCO

(XVII secolo)

Residenza fortificata di notevole mole, a pianta rettangolare, originariamente con quattro torri circolari, sorge ai margini del nucleo storico di Soveria Mannelli, su una piazza di cui ne caratterizza lo spazio insieme alla chiesa matrice. Le fonti storiche legano l'edificazione del palazzo, sorto in località Fajicchio, nel feudo detto da esso "Palazzo", alla Baronìa di Pittarella, concessa in feudo dalla Regia Corte a Torquato Scaglione, patrizio cosentino originario di Martirano, per il prezzo di 1740 ducati. Sita in prossimità del palazzo vi era una vetusta chiesetta costruita "ab antiquo" dai predecessori Scaglione, che venne successivamente riedificata ed elevata a Parrocchia di San Giovanni Battista, nel 1668 da mons. Palemonio, su impulso di don Francesco Scaglione, Barone di Pittarella. Il Barone assunse l'impegno di dotare la Chiesa di quadro, calice e di tutte le suppellettili necessarie per celebrarvi messa, oltre che del mantenimento del cappellano. Dopo la morte di Francesco Scaglione il feudo venne ereditato da Giovanna che sposa Nicola Matera, e da questi alla figlia Maria e infine al figlio Francesco Passalacqua. Nel 1919 il palazzo venne acquistato dal commendatore Luigi Marasco.



IV Università d'estate sull'Intelligence

12-14 settembre 2024
Biblioteca *Michele Caligiuri*
Soveria Mannelli
Corso Garibaldi 113

Visitare Soveria Mannelli

"La piccola Atene del Sud"
Leonida Repaci





Chiesa Madre San Giovanni Battista

La chiesa madre di San Giovanni Battista a Soveria Mannelli è un imponente edificio religioso che domina il borgo. È stata costruita sui resti di un antico oratorio e al suo interno conserva un altare in marmi policromi, proveniente dall'Abbazia di Santa Maria di Corazzo, monumento nazionale dal 1910. L'architettura della chiesa è di stile tardo settecentesco, con affreschi dei primi dell'800 e i più recenti tondi di Giorgio Pinna dell'Accademia di Brera, che combinano semplicità e raffinatezza. L'altare principale, in particolare, è un'opera di grande pregio artistico e storico. La chiesa di San Giovanni Battista è il cuore religioso del paese, spesso al centro delle celebrazioni più importanti. Dopo un accurato lavoro di restauro, il 22 giugno 2021 è stata riaperta al culto con una Solenne celebrazione presieduta da S.E. Cardinale Miguel Angel Guixot Ayuso Presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso.



LANIFICIO LEO Fabbrica e Museo d'impresa

Fondato nel 1873, il Lanificio Leo di Soveria Mannelli è un esempio straordinario di "azienda-museo" che integra la produzione tessile quotidiana con la valorizzazione del patrimonio storico-industriale. Infatti i macchinari antichi esposti, che risalgono dal 1890 al 1965, sono ancora utilizzati nel processo produttivo con tecniche di tessitura ortogonale e di orditura, permettendo ai visitatori di partecipare ad un'esperienza immersiva autentica. Un esempio significativo è il macchinario assemblato con residui bellici del secondo dopoguerra, simboleggiando il genio e l'adattabilità delle risorse locali. L'integrazione tra risorse archetipiche della produzione e design contemporanei del prodotto finale rispecchia una filosofia aziendale capace di unire tradizione e innovazione, passato e presente. Un approccio che ha reso il Lanificio Leo un punto di riferimento non solo per la cultura industriale calabrese, ma anche come brand internazionale, con una comunicazione visiva moderna e impattante.



CARTA Museo d'Impresa e Parco d'Arte Contemporanea Rubbettino

La Rubbettino Editore è una delle case editrici più importanti della Calabria e d'Italia, che ha ricevuto i complimenti dal Presidente Sergio Mattarella alla Fiera del libro di Torino nel 2023 per la collana "Intelligence" dell'Università della Calabria e delle Edizioni Rubbettino. Nel 2024 ha inaugurato CARTA, il museo d'impresa e parco d'arte contemporanea. Il Museo d'Impresa propone un percorso espositivo che racconta le tecniche di stampa dagli albori dei caratteri mobili fino al digitale e, specularmente, la storia di un'azienda nata negli anni '70 che fa in tempo a intercettare le tecniche di Gutenberg per poi evolvere nel segno dell'innovazione tecnologica, mentre il Parco d'Arte Contemporanea si estende nei 12500 mq di verde adiacente allo stabilimento produttivo Rubbettino, in cui la cultura aziendale dialoga con l'arte contemporanea attraverso una collezione di opere permanenti di artisti internazionali, ospitati in residenza a Soveria Mannelli.



Azienda Camillo Sirianni

Camillo Sirianni è un'azienda storica, attiva da oltre un secolo nella produzione di mobili scolastici e arredi per uffici. Nota per la qualità e funzionalità dei suoi prodotti, è diventata un punto di riferimento nel settore sia in Italia che all'estero. L'azienda combina innovazione tecnologica con la tradizione artigianale, mantenendo un focus su durabilità ed ergonomia. Ha fornito arredi a molte scuole e università, migliorando gli spazi educativi e sostenendo l'economia locale.



Giardino Biblioteca Michele Caligiuri

La biblioteca *Michele Caligiuri* è stata inaugurata nel 2015 da Vittorio Sgarbi e dal Vescovo Vincenzo Rimedio. Dotata di circa ventimila volumi, con opere complete di Francesco Cossiga, Vittorio Sgarbi, Giulio Tremonti, Nicola Gratteri, Giordano Bruno Guerri, oltre che di sezioni sulla Democrazia Cristiana (inaugurata da Ciriaco De Mita) e sull'Intelligence (di prossima inaugurazione). All'interno del giardino è possibile riconoscere una replica identica, realizzata nel 2009, della "Porta magica" del Marchese Massimiliano Palombara, attualmente installata a Roma in Piazza Vittorio. Nel 2019 Mino Gabriele, dell'Università di Udine, tra i massimi studiosi di alchimia, vi ha tenuto una importante conferenza per spiegarne il significato. Si può anche ammirare una riproduzione fedele all'originale del quadrato magico che si trova sulla facciata sinistra del Duomo di Siena. Il Giardino è un luogo che riflette la necessità di coltivare tutte le forme del sapere, per mantenere ancora l'uomo al centro dell'universo nella lotta senza quartiere con l'intelligenza artificiale.



La Memoria del Futuro Video installazione di Fabrizio Plessi

In piazza Bonini troviamo la video installazione più grande d'Europa, *La Memoria del Futuro* realizzata da Fabrizio Plessi. L'opera si collega con lo spirito del luogo e rappresenta i quattro elementi della natura: acqua, fuoco, aria e terra. Realizzata nel 2004, utilizzando l'ancora in vigore legge Bottai sulle opere pubbliche, e da questa piccola capitale della comunicazione irradia il suo messaggio verso il resto d'Italia e del mediterraneo. È un *luogo di forza* dove Fabrizio Plessi ha realizzato un'opera d'arte simbolo di inconsueta modernità, nel cuore della grande storia del Sud.